

Rapporto 2017 Universit Ricerca Crescita Il Mulino

La rivista ha cercato negli anni di offrire un utile strumento giuridico, legislativo a quanti lavorano e studiano nel settore dell'editoria e dell'informazione. Ciò che il lettore troverà agevole è l'organizzazione dei contenuti, che gli consentirà in breve tempo di avere una visione di insieme delle novità che interessano il settore, grazie ad una suddivisione degli argomenti distinti in editoriali, rubriche, raccolte di giurisprudenza, note a sentenza, bollettino di giurisprudenza commerciale, laboratorio antitrust, raccolta delle novità legislative, bollettino di giurisprudenza comunitaria, corsi e ricorsi storici. Il numero 3 del 2009 affronta il tema della crisi dell'editoria, dando voce ai reali protagonisti attraverso i loro interventi. Tra questi segnaliamo la disamina molto lucida del Presidente dell'Ordine dei Giornalisti, Lorenzo Del Boca sulla figura della professione del giornalista; o ancora riteniamo sia utile sottolineare la voce del sindacato dei giornalisti attraverso le parole del suo Presidente Roberto Natale, che conferma per intero i problemi che da anni caratterizzano il settore. Sottolineiamo, inoltre, che tutti i progetti di legge menzionati nei diversi interventi sono riportati all'interno dell'appendice normativa.

Negli ultimi anni la nozione di «crescita» ha subito una profonda trasformazione divenendo oggetto di un'attenta analisi e ridefinizione. Nell'ambito dell'urbanistica e dell'architettura quello di crescita è un concetto controverso, che ha spesso generato fenomeni difficilmente reversibili a spese del territorio e dei suoi valori. Questo libro raccoglie un denso confronto su come, nell'epoca contemporanea, il tema della crescita sia da identificare con una diversa idea di sviluppo, non necessariamente collegata al ciclo produzione-consumo, né unicamente a dimensioni quantitative ed economiche. Tale approfondimento richiede un approccio multidisciplinare, inclusivo di prospettive legate a nuovi assetti urbani e sociali, a stili di vita e a forme produttive e insediative nuove, con sensibilità e attenzione anche ai principi di una «prosperità senza crescita». Forme di rigenerazione urbana, incentrate sulla valorizzazione dei beni comuni, rappresentano il campo di sperimentazione su cui si gioca lo sviluppo di economie che tentano di far fronte all'attuale fase recessiva: il territorio e il suo progetto possono assumere un ruolo centrale in questo processo. I contributi del volume riconoscono la centralità dell'urbanistica come disciplina protesa a innovare programmi e politiche del territorio per costituire un approccio consapevole e competente in grado di fare un uso sapiente ed equilibrato delle risorse ambientali e insediative. È necessario un

nuovo progetto per il territorio, dove l'urbanistica e i suoi saperi siano in grado di rilanciare idee, strumenti e pratiche per produrre visioni di futuro. Agricoltura, patrimonio culturale, cura del paesaggio e spazio abitabile, rigenerazione urbana e pratiche di riuso, produzione sostenibile e innovative reti infrastrutturali, sono i materiali di una visione del territorio in cui la convergenza tra soggetti e risorse possa diventare il motore di una diversa crescita; una crescita intesa come progetto collettivo di condizioni di benessere e prosperità economica e occupazionale che possa migliorare i livelli di vita per molti settori della società contemporanea.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere.

Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le

vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Governing Sustainability in the EU examines the recent novelties in the EU agenda for sustainable development, illustrating how the process of policy change has occurred at different levels, comprising general priorities, specific objectives and policy

instruments. The book focuses on the evolution of the principle of policy integration and analyses its implementation by specific policy instruments across three policy areas: energy efficiency (the Covenant of Mayors), innovation (the Eco-Innovation Programme) and regional development (ERDF regional programmes regarding sustainable urban development). It specifically examines two domestic contexts (Italy and the UK) with the aim of understanding how the goals and means envisaged by the EU have been translated into concrete policy practices on the ground, and which factors have influenced the creation of new policy and governance practices necessary for the achievement of sustainable development objectives. This text will be of key interest to scholars, students and practitioners of sustainable development, European Union Politics, and Environmental Politics.

Università, ricerca, crescita. Rapporto
2017DECRETO CRESCITAGruppo 24 Ore

Over the past few decades, the world economy has undergone radical transformations, in part connected to the expansion of the 'digital economy', in part to the growing interconnection via the internet of the world of objects and physical processes. This 'great transformation' poses the dilemma on the capitalism's ability to reconcile economic and social value, keeping together economic well-being, social cohesion and political freedom. The Economy of

Collaboration can offer a contribution in this direction but requires courageous policies to mediate the various interests at stake, as well as to rethink and make more sustainable its development, by increasing the benefits not only for businesses but also for workers and consumers. In short, to create shared value. This book refers to a mode of organizing the production, distribution and consumption of goods and services based on cooperative relations. The main reference is to activities linked to the digital economy, since they are the emerging forms of a definitely older phenomenon, but which is expanding on an ever-wider scale thanks to new technologies. These collaborative activities can be regulated differently, along a continuum that ranges from the pole of market exchanges to that of generalized reciprocity, with various intermediate mixed forms.

This book provides a comprehensive understanding of environmental regionalism at the international level, analyzing the concept and identifying recurring patterns from six in-depth case studies. While ecoregions or environmental regions are defined on ecological boundaries rather than administrative criteria, ecoregionalism is the idea that regional dynamics should cluster around ecoregions, while ecoregionalization is the tendency of regional dynamics to cluster around ecoregions. Focusing on the international level, this book presents six cases

of ecoregional processes from around the world and the regional environmental agreements: two are terrestrial, the Alps and the Andes; two are marine, the Mediterranean Sea and the Baltic Sea; two are related to freshwater ecosystems: the Amu Darya in Central Asia and the Great Lakes in North America. The book analyzes both ecoregional processes focused on the environment, as well as intersectoral ecoregional processes. The case studies are analyzed based on the ecoregional governance framework, developed by the author for this book. Despite the diversity of context, the similarity of the governance system of the six cases is striking. Several recurring patterns have been identified, which may also extend to the subnational level. They are not design principles, but may be taken into consideration for the design or redesign of current and future regional environmental agreements and processes. This book will be of great interest to students and scholars of environmental politics, natural resource management, spatial planning and international relations.

La dimensione spaziale rappresenta una componente essenziale dell'attività universitaria: dallo spazio fisico occupato all'interno delle città alle attività industriali e commerciali connesse a essa; dalla presenza di docenti e studenti nei contesti urbani alla partecipazione alla governance locale; dai flussi di conoscenza che circolano a livello

globale a quelli che generano ricadute dirette sul territorio. Partendo dall'ampia letteratura internazionale e presentando alcuni casi di studio, il libro esplora i cambiamenti che hanno investito il mondo accademico negli ultimi anni, ponendo l'accento sia sulle criticità, sia sulle potenzialità d'impatto e di pratiche innescate. Nel percorso vengono evidenziate le molteplici geografie che caratterizzano l'agire universitario, come il ruolo di interfaccia tra scala globale e locale, il contributo alla resilienza territoriale, l'impegno sociale e l'interazione con la comunità locale, nonché l'attivazione di processi di trasformazione urbana.

Special issue: The Knowledge Society between inconsistencies and social inequalities A cura di Fiorenzo Parziale e Gerardo Pastore Saggi Fiorenzo Parziale, Società della conoscenza. Coordinate ideologiche e presupposti strutturali Lorenzo Soggi, Conoscenza o riconoscimento? La retorica sulla meritocrazia come forma di violenza simbolica Elena Gremigni, Potenzialità e limiti dell'alternanza scuola-lavoro. Uno sguardo alle trasformazioni in atto nei processi educativi Gerardo Pastore, Gabriele Tomei, Mobilità e migrazioni qualificate nella società della conoscenza: teorie, processi e prospettive Sandra Burchi, Fuga o progetto a tempo? Mobilità, migrazioni, genere e carriera scientifica. Quando il tempo fa la differenza. Recensioni Irene Paganucci, Enrico Pugliese, Quelli che se ne vanno. La nuova

emigrazione italiana, il Mulino, Bologna, 2018, 154 pp.

Nel sessantesimo anniversario dei Trattati di Roma, il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (DEIM) dell'Università della Tuscia ha promosso una riflessione interdisciplinare sulla crisi e il futuro dell'Europa. E' emerso un dialogo a più voci sul processo di integrazione dalla guerra fredda al mondo globale, sulle politiche per una crescita innovativa ed inclusiva, lo sviluppo sostenibile e l'ambiente, le sfide della sicurezza e della difesa. La pubblicazione, in versione e-book, dei saggi raccolti viene ora a coincidere con il lancio del «New Green Deal» da parte della Commissione Von Der Leyen e il dibattito apertosi nell'Unione su come affrontare le conseguenze economiche e sociali dell'emergenza «COVID -19». Senza entrare qui nel merito della questione, ne risulta ribadita l'esigenza di costruire ponti tra la ricerca sul processo di integrazione e la discussione pubblica sull'Europa. Contributi di: Giuseppe Garofalo, Sante Cruciani, Giulio Guarini, Barbara Pancino, Michele Negri, Alessandro Sorrentino

Chi si occupa di programmazione didattica e orientamento al lavoro universitario ritiene che sia necessario attivare un efficace confronto tra istituzioni formative e sistema produttivo ma gli strumenti di cui dispone per monitorare in modo analitico le relazioni tra i due sistemi sono ancora

limitati. Valorizzare le fonti amministrative e promuovere il riutilizzo dei dati in possesso degli enti che svolgono funzioni di pubblica utilità ha evidenti vantaggi in termini di riduzione di costi, tempestività e dettaglio delle informazioni. Inoltre l'integrazione di archivi amministrativi consente di generare nuove chiavi di lettura e informazioni aggiuntive rispetto alle singole fonti utilizzate. L'indagine esplora, attraverso l'integrazione tra l'Archivio delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro e il Gestionale amministrativo dell'Università della Sapienza di Roma, le caratteristiche della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato per oltre 20.000 laureati. I risultati forniscono elementi di riflessione sia sul piano della programmazione didattico-formativa che sulle iniziative di orientamento al lavoro degli Atenei ma anche, più in generale, sulla progettazione di policy che consentano di valorizzare l'investimento in istruzione da parte degli individui e della società.

Coniugare gestione aziendale dei rischi e attività del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Con un obiettivo: trasformare due elementi che spesso vivono lontani in un tandem fondamentale per rispettare le disposizioni del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., garantire luoghi di lavoro a prova di incidenti e in grado di tutelare la salute psicofisica degli addetti. È con questa premessa ben precisa che il manuale viene incontro alle esigenze di imprese e lavoratori

diventando, nei fatti, un vero e proprio vademecum in linea con le leggi vigenti e gli orientamenti comunitari. Una materia quella della tutela della salute e sicurezza sul lavoro in rapida evoluzione: le 41 Schede tematiche, relative a specifiche problematiche di rischio, sono aggiornate al quadro legislativo vigente (direttiva macchine, valutazione dello stress lavoro-correlato, ambienti confinati, formazione lavoratori, dirigenti, preposti e datori di lavoro, procedure standardizzate, requisiti dei formatori). Il volume, in particolare, spiega come favorire la partecipazione dei lavoratori a tutte le questioni che riguardano la prevenzione, fornisce al rappresentante per la sicurezza un vero e proprio schema di lavoro per programmare la sua attività, offre un quadro sintetico dei fabbisogni formativi e informativi necessari per esercitare il ruolo previsto dalle disposizioni vigenti. Ma non basta: il manuale è utile anche per spingere al massimo grado la cooperazione con le figure già presenti in azienda e che si occupano di prevenzione, per confrontarsi con il sindacato aziendale e territoriale, per dialogare con la rete delle istituzioni, per cercare buone esperienze e procedure efficaci. In conclusione, uno strumento pratico ed adeguato, utilizzato come libro di testo nei corsi di formazione, che ha l'obiettivo di andare al di là del rispetto, spesso solo formale, delle misure organizzative e relazionali previste dall'81/2008 e s.m.i. Per questo prodotto sono previsti sconti per gli

acquisti di più copie. Richiedi un preventivo personalizzato a clienti@epc.it
1260.97

Questo volume contiene alcuni progetti e ricerche che fanno parte di un processo culturale contemporaneo che vede la trasformazione del concetto di tutela del paesaggio, intesa non più come un travasamento di vincoli sul territorio, quanto piuttosto una tutela finalizzata all'individuazione di nuove modalità di gestione, valorizzazione, promozione delle forme e delle attività identitarie che regolano i paesaggi. In questo senso i paesaggi rurali rappresentano una categoria interessante di paesaggio culturale, la cui sopravvivenza è legata a doppio filo con il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali e degli usi delle comunità locali. I contributi afferiscono a diverse discipline ed evidenziano la necessità di una multidisciplinarietà nell'approccio ai temi del paesaggio.

È ormai ampiamente dimostrato che il bambino fin dalla più tenera età è un lettore a tutti gli effetti e che la consuetudine al libro e alle storie ha effetti sorprendentemente positivi sullo sviluppo affettivo, cognitivo, relazionale. Il periodo di vita zero-5 è uno dei più potenti per l'apprendimento, in grado di riversare gli effetti di quanto assimilato su tutto il resto della vita. Leggere e sentir leggere è il miglior modo per sconfi gger e le povertà che avanzano e per offrire a ogni bambino l'opportunità di inserirsi come

soggetto attivo nella comunità: “La cultura paga, il sapere toglie dalle povertà”. La biblioteca dei piccoli può creare contesti di socialità, diventare uno dei principali servizi per accogliere e sostenere le potenzialità dei bambini. Istituirla e mantenerla seguendo le indicazioni della psicologia ambientale e della architettura relazionale in un’ottica di condivisione non è più una possibilità, ma un dovere. Il manuale si rivolge agli Amministratori pubblici, ai bibliotecari, ai genitori, agli educatori e propone interventi concreti per qualificare e promuovere il servizio della biblioteca pubblica.

Nel 1678 Elena Lucrezia Cornaro Piscopia si laurea in Filosofia presso l’Università di Padova. La sua storia è però unica. Per ottenere il libero accesso alle aule universitarie alle donne occorrerà ancora molto tempo: secoli di dibattiti sulle capacità femminili e sulla cosiddetta coeducazione. Possono le donne e gli uomini percorrere gli stessi percorsi di studio, accedere ai medesimi saperi? Ciò costituirebbe una minaccia a ruoli di genere storicamente consolidati? Tra la fine dell’Ottocento e gli inizi del Novecento, la svolta. Alle studentesse è concesso di iscriversi alle università, a Padova come altrove. E lo fanno sempre più numerose e combattive. È ancora il tempo delle pioniere, molte difficoltà continuano a permanere, ma qualcosa è cambiato e il Novecento finirà per essere il secolo delle donne nell’università. Non solo studentesse,

dunque, ma anche docenti, portatrici di saperi vecchi e nuovi e desiderose di farli circolare in spazi che fino a quel momento erano stati monopolio maschile. Anche su questo versante, inutile dirlo, il percorso resta irto di ostacoli; lo dimostrano le vicende di molte promettenti ricercatrici costrette a rinunciare ai propri sogni o a prolungare il precariato in luoghi alla periferia dell'accademia. La storia che raccontiamo a partire dall'Ateneo padovano, ma con uno sguardo ampio verso l'Italia e l'Europa, fa luce su una traiettoria fino ad ora assai poco indagata, che ha il suo inizio alla fine del Seicento e come vedremo anche prima. Un percorso accidentato e ben poco lineare, visto che ancora oggi la presenza e il ruolo delle donne nelle università rimane una questione aperta e in buona parte da risolvere.

Il tema del management didattico nelle università trova la sua genesi in alcune riflessioni scientifiche maturate alla fine del xx secolo e nei successivi progetti Campus voluti dalla Crui. Disponendo dei risultati di un lavoro ormai decennale, possiamo oggi recuperare la iniziale indicazione, quella che allora indusse a discutere di una responsabilità ineludibile, e approfondirne i contenuti, le direzioni d'impegno, le possibili traiettorie e quindi precisare che si tratta di una responsabilità da condividere, una competenza che coinvolge tutti gli operatori presenti nel set didattico, un compito decisivo per l'efficacia del lavoro didattico. L'indagine nasce e prende le mosse da sollecitazioni raccolte all'interno di una università telematica, dove è più avvertita l'esigenza di razionalizzare l'organizzazione del lavoro didattico, e successivamente ha coinvolto studiosi ed esperti provenienti da altre esperienze

universitarie. Il volume raccoglie i materiali conclusivi di un percorso di ricerca che ha inteso enucleare i compiti da affidare alla responsabilità dei singoli docenti e le responsabilità di quant'altri abbiano compiti didattici all'interno delle Università, senza ignorare le ragioni e il senso di una funzione di coordinamento, di monitoraggio e di proposta, da mantenere attiva e da potenziare, anche in termini di miglioramento continuo. In totale sono qui presenti venticinque contributi che illuminano un'area problematica che merita sicuramente ulteriori attenzioni, e non soltanto sotto il profilo scientifico, ma anche sul versante istituzionale, politico ed organizzativo.

Il volume contiene i testi delle relazioni che sono presentate e discusse all'VIII Congresso Nazionale della Società degli Archeologi Medievisti Italiani (Matera, 12-15 settembre 2018), articolate in 3 sezioni: Luoghi di culto e Archeologia funeraria, Archeologia degli insediamenti rupestri, Produzioni, commerci, consumi

Transport and sustainability are intrinsically linked. This book examines the links between transport, tourism, and sustainability by means of a series of large case studies covering several countries.

L'Università delle Mamme e dei Papà a.p.s. nasce a Firenze nel 2000. Vuole rispondere all'esigenza pressante di educare le nuove generazioni in modo positivo. Fornisce ai genitori, gli strumenti adatti affinché l'educazione sia non solo una preoccupazione ma anche una sana occupazione.

Anche nell'ultimo anno si sono moltiplicati i segnali di scomposizione del mondo politico, economico e istituzionale concepito alla fine della Seconda guerra mondiale e definitivamente liberato dalla fine della guerra fredda. Intanto, l'avvento di Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti ha introdotto un'inedita tensione tra gli Usa e l'ordine internazionale da loro stessi prodotto. Più in generale, la

crescita della Cina e la rinnovata assertività della Russia sembrano preludere a una nuova fase del riflusso dell'impatto occidentale sul resto del Mondo. Soprattutto, una variegata contestazione di legittimità ha investito lo stesso orientamento liberale dell'ordine post-bipolare, con conseguenze sempre più profonde sulla tenuta del tessuto multilaterale della convivenza internazionale, delle organizzazioni internazionali e persino dell'assetto istituzionale dei singoli stati. Il Rapporto ISPI 2019 s'interroga su questo sconvolgimento, tanto nella dimensione politica quanto in quella economica. La prima parte del volume è dedicata al contesto globale e ai suoi contraccolpi sull'Europa, mentre la seconda si rivolge come di consueto alla politica estera italiana.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

L'impegno delle università italiane nella formazione alla legalità e nella ricerca sulle mafie è al centro di questa indagine curata da Stefano D'Alfonso e Gaetano Manfredi. Per la prima volta vengono messi a disposizione dati che consentono di conoscere il quadro complessivo della didattica e della ricerca dedicate a questo tema, in cui ventinove studiosi di diverse aree scientifiche e differenti atenei ragionano sullo stato dell'arte dell'impegno dell'università nella lotta alle mafie, mettendone in luce i punti di forza e di debolezza. Le riflessioni avanzate fanno emergere la dinamicità del contesto territoriale e culturale su cui insistono gli atenei nonché modalità di interazione che intrattengono con la sfera locale e nazionale. Allo stesso modo, appaiono importanti le aspettative che a vari livelli il contesto matura nei confronti dell'università: soprattutto in termini di domanda di conoscenza circa gli strumenti da adottare nel contrasto alle mafie. La ricerca rivela la presenza di un notevole capitale di

conoscenze negli atenei italiani, un «tesoro nascosto» da valorizzare per trovare una più consapevole posizione nel campo dell'azione antimafia. Il lavoro – che nasce dal confronto tra diversi docenti e ricercatori universitari, la Commissione parlamentare antimafia, la Conferenza dei rettori delle università italiane e lo stesso Gaetano Manfredi, già ministro dell'Università e della ricerca, con il coordinamento del Laboratorio interdisciplinare di ricerca su mafie e corruzione del Dipartimento di Scienze sociali dell'Università Federico II di Napoli – ha portato alla costruzione di un prezioso database, che consente di individuare le attività formative e la produzione scientifica degli studiosi dei singoli atenei, in circa cento settori disciplinari, dalla sociologia al diritto, dalla storia all'economia.

The nEU-Med project is part of the Horizon 2020 programme, in the ERC Advanced project category. It began in October 2015 and will be concluded in October 2020. The University of Siena is the host institution of the project. The project is focussed upon two Tuscan riverine corridors leading from the Gulf of Follonica in the Tyrrhenian Sea to the Colline Metallifere. It aims to document and analyze the form and timeframe of economic growth in this part of the Mediterranean, which took place between the 7th and the 12thc. Central to this is an understanding of the processes of change in human settlements, in the natural and farming landscapes in relation to the exploitation of resources, and in the implementation of differing political strategies. This volume brings together the research presented at the first nEUMed workshop, held in Siena on 11-12 April, 2017. The aim of the workshop was to draw up an initial survey of research and related work on the project, one and a half years after its inception. The project is composed of several research units. Each unit covers an aspect of the

interdisciplinary research underpinning the nEU-Med project, each with their own methodology. For this first volume of results, it was decided not to give an account of all the work carried out within all the units, but to select those lines of investigation which, at the end of the first year and a half, have made it possible to articulate and develop an interdisciplinary research strategy.

La riforma 'Quota 100' ha il merito di aver preso in considerazione l'aspetto dell'equità sociale del sistema pensionistico con l'obiettivo di introdurre una maggiore flessibilità in esso; essa nasce per dare una risposta alla necessità di allentare i vincoli posti dalle riforme più recenti, nella convinzione che la 'Riforma Fornero' (Legge n. 214 del 2011) sia stata troppo 'brusca', determinando di fatto l'impossibilità di un ricambio generazionale nel mondo del lavoro, ora resosi improcrastinabile e, quindi, necessario. Prefazione di Matteo Salvini.

Accelerare la crescita dell'intera struttura economica italiana nonché semplificare il sistema fiscale. Questi gli obiettivi del DI Crescita, ancor più ricco di novità dopo la conversione in legge 58/2019: superammortamento e mini Ires, patent box e regime forfettario, Iva, operazioni straordinarie, dichiarazione dei redditi, versamenti, riapertura rottamazione ter e pace fiscale enti locali. La guida del Sole ne analizza portata e ricadute operative nella pratica quotidiana di professionisti e imprese.

Offering a transnational perspective on the processes of identity transmission and identity construction of mixed families in various parts of the world, this book provides an overview of how local, national, global contexts and inter-group relations structure the development of specific forms of belonging and identification. Featuring nine rich ethnographic studies situated in geographic areas less covered by scholarship on mixed families such as Québec, Morocco,

Italy, France, Switzerland, Belgium, the Philippines, Thailand and Israel, the book's contributions reveal how families' everyday lives are shaped by historical and sociopolitical contexts, as well as by transnational dynamics and mobility trajectories. The studies illustrate the context-specific realities that shape social definitions of mixedness—whether religious, national, cultural, ethnic or racial—at local and transnational levels. The articulation of local and transnational perspectives on mixed families will be of interest to students and scholars of migration, transnationalism, families, ethnicity, race and racism in the social sciences (anthropology, sociology, history, social work, international relations and global studies). The book will also be of interest to policymakers, as well as activists and practitioners working in organizations offering services to mixed individuals, migrants, and their families.

La conciliazione lavoro-famiglia è un obiettivo auspicabile sia per le coppie che, esercitando differenti ruoli e funzioni rispetto ai più fragili (figli e anziani), cercano di collaborare alla gestione dei tempi di vita, sia per il legislatore che contribuisce a realizzare il benessere familiare anche attraverso politiche che la favoriscano. In questo quadro trova una collocazione virtuosa lo smart working, la cui flessibilità può venire incontro alle esigenze di lavoratori e lavoratrici, soprattutto se genitori. In particolare una delle sue tipologie, il coworking space (affitto di scrivanie e spazi appositamente attrezzati per il lavoro professionale), sembra avere una certa incisività nell'agevolare le dinamiche della conciliazione. In questo volume si descrive lo stato dell'arte del legame fra conciliazione lavoro-famiglia e coworking space in Italia, attraverso l'analisi e l'interpretazione dei dati reali di una ricerca sul campo.

Nel volume è delineato il profilo storico dell'Università degli studi della Basilicata, dal primo progetto di legge, presentato

in Senato, nel 1969, alla concretizzazione della sua istituzione, nell'ambito della legge 219/1981 sulla ricostruzione delle aree colpite dal tragico terremoto del 1980, all'avvio e sviluppo delle sue attività scientifiche e didattiche, dall'inaugurazione del primo anno accademico, 1983-84, a quello del 2019-20. E ciò accompagnando, per ogni capitolo, la parte discorsiva con una mirata appendice documentaria, nell'obiettivo di meglio far cogliere il progressivo ed articolato sviluppo dell'Ateneo, insieme con la portata e l'incidenza di ruoli e funzioni esercitati a livello di interrelazioni istituzionali e sul territorio. Un percorso, quello seguito, dal quale ben emergono connotazioni portanti del profilo storico di un Ateneo, quale quello della Basilicata, che, pur tra non pochi, iniziali, precondizionamenti strutturali e di servizi e progressive restrizioni finanziarie statali, è riuscito non solo a salvaguardare ed a tenere alti i livelli della sua attività scientifica e dell'offerta didattica, ma a svolgere e sviluppare un sempre più attivo e diffuso ruolo nel quadro del sistema universitario italiano ed internazionale.

Questo libro vuole raccontare l'esperienza migratoria dei minori non accompagnati diretti in Italia e mostrarne alcuni tratti essenziali, osservando il fenomeno da diversi punti di vista. Il soggetto centrale nel corso dell'intera opera è il minore, persona vulnerabile per definizione ma, nello stesso tempo, costruttrice del proprio futuro, oltre che attore dello sviluppo. Mediante un'attenzione ai principi etici comunemente condivisi, la dignità della persona umana, la sussidiarietà e la cooperazione, il libro vuole proporre un modello etico di riferimento – chiamato cooperazione sussidiaria allo sviluppo – a cui l'azione degli stakeholder potrebbe ispirarsi, nel rispetto delle particolarità contestuali, affinché l'accoglienza e l'integrazione dei minori non accompagnati in Italia sia duratura e fruttuosa.

Caso raro nel panorama politico italiano, Pietro Nenni si

caratterizzò, per l'intensa attività internazionale. Di rilievo le scelte compiute nei confronti della Cina Popolare, grazie ad un sottile gioco diplomatico che puntava al riconoscimento di Pechino e all'elevazione del popolo cinese a un ruolo leader. This book is a Festschrift to Annamaria Simonazzi and embraces the themes that she has contributed to over the years through her insightful and inspiring works. It brings together contributions from a number of distinguished European economists, which pay tribute to her by engaging in a dialogue with her research, simultaneously reflecting on the process of growing economic disintegration in the European Union, its causes and its possible remedies. The book shows the deep interrelations between macroeconomic issues and the social sphere, and points to the need to rethink the very foundations of European economic policies as an effective antidote to growing imbalances and disintegration. In particular, the effects of austerity are assessed alongside the dimensions of inequality, gender discrimination, poverty, and unemployment, broadening the perspective also beyond the Eurozone. The authors envision a progressive society, in which investments in research and intelligent industrial policies govern the processes of technological change and drive the economy towards a more efficient and more equal model of development characterized by high productivity and high wages. While some chapters deal directly with policy issues, policy suggestions and proposals are scattered throughout the whole book. This volume will appeal to academics, economists, and policy-makers interested in understanding the policy response of European institutions to the challenges posed by both the Great Recession and subsequent developments in the European economies. The book is written in an engaging and accessible way, and the themes are broad enough to generate interest from the international public.

In questo fascicolo: Affinità elettive; Le basi per una società democratica della conoscenza; Un'ipotesi naturalistica; Come evitare una libertà dimezzata; Conoscere per partecipare; Per una cittadinanza scientifica; Il contributo della Matematica; La terza missione dell'Università.

The Italian Cooperative Sector is amongst the largest in the world comprising over 60,000 cooperatives from all sectors of the economy directly employing 1.3 million people. Cooperatives created close to 30 percent of new jobs in Italy between 2001 and 2011 demonstrating that democratic cooperative enterprises can successfully operate in a market economy combining economic success and social responsibility. These offer a viable alternative to profit maximising enterprises and an opportunity to create a more pluralist and democratic market economy. *The Growth of Italian Cooperatives: Innovation, Resilience and Social Responsibility* comprehensively explains how the Italian cooperative sector has managed to compete successfully in the global economy and to grow during the global financial crisis. This book will comprehensively explain how the Italian cooperative movement has managed to grow into a large successful network of cooperatives. It will examine the legislative framework and their unique business model that allows it to compete in the market as part of a network that includes central cooperative associations, financial and economic consortia, and financial companies. It will explore cooperative entrepreneurship through a discussion of the formation of cooperative groups, start-ups, worker-buyouts and the

promotion of entirely new sectors such as the social services sector. Finally, *The Growth of Italian Cooperatives* examines how cooperatives have managed the GFC and how their behavior differs from private enterprises. It will also analyze the extent to which cooperatives compete while still uphold the key cooperative principles and fulfil their social responsibility. This book is an interdisciplinary study of cooperative development and is designed to inform members of the academic community, government, public policy makers and cooperative managers that are primarily interested in economic democracy, economics of the cooperative enterprise, cooperative networks and economic development, cooperative legislation, democratic governance, job creation programs, politics of inclusion and how wealth can be more equitably distributed. Written in a clear and concise style, this *Modern Guide* provide a timely overview and comparison of urban challenges and national urban policies in 13 European countries, addressing key issues such as housing, urban regeneration and climate change. A team of international contributors explore the gap between the rise of international urban agendas and variegated national urban policies, examining whether a more bespoke approach is better than the traditional 'one size fits all'. Cosa significa orientare e che cosa significa orientare oggi? Orientare oggi significa inserire questo tema nei percorsi di crescita dei ragazzi in maniera strutturata e consapevole, in modo da poter 'vedere' la persona (prima della risorsa umana) e le 'qualità umane'. Per realizzare questo non basta solo intervenire sui gap di

competenze oppure nominare precocemente le competenze, ma è necessario che i ragazzi e gli adulti sviluppino tre dimensioni: •un orientamento maturo, la capacità di compiere scelte consapevoli; •la capacità combinatoria, il lavoro della nostra memoria che sa e può comporre e ricomporre i saperi in funzione di risposte sempre competenti e pertinenti ai diversi contesti; •l'approccio scientifico, ovvero saper sviluppare una ricerca sapendo raccogliere, selezionare e analizzare i dati per continuare ad andare avanti nella conoscenza. Questo libro nasce da un'idea di riflessione sull'orientamento come percorso fondamentale per sostenere le persone e la collettività nelle scelte di vita e di lavoro. Indaga sul significato delle parole che definiscono oggi i percorsi di crescita delle nuove generazioni: lavoro, posto di lavoro, competenze. Un'indagine per riflettere sulla costruzione del passaggio tra la formazione e lavoro e analizzarne i pericoli che mettono in difficoltà questo delicato passaggio.

Entrare nell'Unione monetaria europea ha comportato per i paesi partecipanti un rovesciamento del precedente paradigma di gestione della domanda e dell'offerta in termini macroeconomici. Si richiedeva anche per l'Italia una politica industriale, ma di quale tipo? Da più parti se ne invocava la presenza ogni qual volta si manifestava una grave crisi di settore o di grandi imprese, oppure di fronte all'incalzante avanzare di nuove tecnologie e delle economie emergenti, che scardinavano gli equilibri di mercato. In quei frangenti si deprecava, in particolare, l'assenza di una politica industriale dello Stato volta a

proteggere settori e imprese, nonché a fornire la spinta finanziaria per il rinnovamento dell'economia. Questo libro vuole sfatare diversi miti, primo tra tutti l'idea che non vi sia stata in Italia una politica industriale, o che quest'ultima consista nell'offrire protezione a imprese che non reggono la concorrenza di mercato, e che aumentando spesa pubblica e disavanzo di bilancio si possa risolvere il problema principale del ritorno a una crescita consistente e sostenibile. Attraverso un'analisi dettagliata e documentata emerge con chiarezza che in Italia c'è stata sì una politica industriale, che spesso però si è rivelata inappropriata – soprattutto nell'affrontare il difficile e complesso percorso verso la crescita –, di intensità discontinua, non sorretta da sufficiente mobilitazione di risorse pubbliche e private, e poco attenta a emendare le gravi debolezze di sistema. Il volume si chiude con uno sguardo alle sfide dei prossimi anni, indicando su quali punti è urgente concentrare l'impegno della politica industriale, in modo da renderla efficace.

Dalla fine della Seconda guerra mondiale e per diversi decenni, il permanere di tradizionali forme di disagio abitativo e il nuovo fabbisogno di alloggi alimentato soprattutto dalla pressione demografica esercitata dai flussi migratori sui principali centri urbani hanno spesso posto la casa al centro del dibattito pubblico italiano. Grazie al contributo di studiosi di diverse discipline, il libro analizza la condizione abitativa dei ceti popolari in Italia nel secondo dopoguerra attraverso le varie inchieste sulla casa condotte nel tempo da differenti soggetti e con varie modalità e scopi. Queste inchieste

permettono di esaminare il vivere urbano da diverse prospettive – dal bisogno di un tetto all’opinione pubblica, dalle immagini soggettive alle rappresentazioni letterarie e cinematografiche, dalla fotografia alle culture domestiche – e consentono così di ridefinire i contesti in cui si elaborarono e realizzarono le politiche pubbliche a livello nazionale e locale.

[Copyright: 9eb46a0488e6df59014fac78993e0cce](#)